

## Il turismo del lusso nel 2012 calata la spesa

### IL BILANCIO

ROMA Dopo cinque anni di crescita consecutiva, con quote annue d'incremento variabili dal 2% al 5%, il turismo del lusso ha registrato nel 2011 un rallentamento con un incremento rispetto all'anno precedente inferiore all'1%. Nel 2012 il segmento del turismo del lusso italiano ha segnato un incremento in termini di quota/mercato di circa 2 punti percentuali, ma una riduzione della spesa pro-capite (che nel 2011 era pari a 4.380,00 euro, contro i 4.250,00 del 2012), raggiungendo quota 4 miliardi 90 milioni di euro di fatturato.

I dati arrivano dall'Osservatorio nazionale turismo del Lusso e sono frutto di analisi ed elaborazioni della società JFC su dati Unwto (l'Organizzazione mondiale del turismo), Eurobarometer, Iperceptions ed interviste ad un campione composto da 676 tra imprese ospitali di lusso (hotel, resort, b&b di charme, etc.), tour operator che si occupano del prodotto lusso e agenti di viaggio. Il settore del turismo del lusso rappresenta, in Italia, una quota pari al 4,8% dell'intero prodotto turistico nazionale. In questo ambito non rientrano solo le strutture alberghiere 5 stelle, 5 stelle lusso ed il 7 stelle di Milano, ma anche un'alta quota di relais, hotel di charme e qualche agriturismo e B&B.

La spesa pro-capite di ogni turista del lusso italiano si assesta a 4.250,00 euro, contro i 4.820,00 euro dei tedeschi. La spesa media pro-capite degli europei è pari a 4.760,00 euro.